IL DOLORE DIVENTA AMORE

L'associazione collaborerà con diverse strutture, tra cui la Casa Sant'Antonio, la Fondazione Giovanni XXIII e l'Ati Enziteto di Bari, un centro che opera in un quartiere ghetto dove più che vivere, si sopravvive

Presentato il progetto "Giancarlo Sumerano onlus". Diversi i progetti e le collaborazioni in cantiere

Un dolore è certe volte troppo grande per non offuscare la vista e decidere che chiudersi in se stessi e piangere tutte le lacrime tra i muri assordanti di una stanza sia la soluzione migliore. Da questo dolore, che ha segnato irrimediabilmente la vita di tanta gente, sta rinascendo, come la fenice dalle proprie ceneri, un progetto che è tutt'altro che isolamento e sconforto. È condivisione, è il bisogno vitale di continuare una strada bruscamente interrotta, è sete di vita quando si è acquisita una volta di più la consapevolezza che abbiamo solo questa e che... guai a non viverla tutta e in pienezza.

Un progetto che si chiama "Giancarlo Sumerano Onlus", un gesto d'amore per sé e per gli altri, per sentire forse meno sulla propria pelle la disperazione che ha lasciato la morte di un amico, di un figlio, di un fratello e perché si tenga alta e scintillante la luce che brillava negli occhi di Giancarlo.

Il 25 marzo scorso, proprio nel giorno del Venerdì Santo, un incidente stradale ha deciso fatalmente le sorti di un brillante architetto di trentun'anni, di un giovane curioso e affamato di scoprire e conoscere ogni più piccola delizia di questo mondo e di condividerla con gli altri, coinvolgendo quanta più gente possibile nelle passeggiate in masseria o per le gravine o nelle interminabili giornate "fuori porta", instancabile com'era. Dunque nasce l'idea di riunirsi con l'intenzione di contribuire a regalare un sorriso, una chance, un sostegno a chi ne ha bisogno e magari vive a pochi passi da casa nostra. Con questi propositi si è costituita nel giugno scorso un'associazione dedicata a Giancarlo Sumerano, che è stata presentata alla cittadinanza il 16 settembre, presso il Trullo Sovrano. Con una mostra delle foto di Giancarlo che resterà aperta fino al 18 dicembre in via Cadore, nelle vicinanze della chiesa di Sant'Antonio.

Quali i programmi imminenti? L'associazione collaborerà con la Casa Sant'Antonio, che ospita ragazzi diversamente abili, con la Fondazione Giovanni XXIII, che accoglie anziani, e con l'Ati Enziteto di Bari, un centro che opera in un quartiere-ghetto dove più che vivere, si sopravvive.

Verrà subito realizzata una raccolta di giocattoli da inviare ai bambini di Enziteto per il giorno di Natale, inoltre con la collaborazione della FPDS-FIDAS di Alberobello si terrà il 27 novembre la giornata per la raccolta del sangue e sarà avviato un laboratorio teatrale per e con i ragazzi diversamente abili della Casa Sant'Antonio. Quanto agl'interventi sul territorio, si vuole ripristinare la Festa degli Alberi in novembre. In parallelo si sta promovendo la raccolta di firme per la Onlus Angeli Senza Ali, affinché se ne possano raccogliere almeno 10.000. L'obbiettivo è quello di accedere a contributi più onerosi e realizzare un centro unico di pronto intervento per i traumatizzati spinali che non esiste ancora in Italia. Le idee non mancano, insomma, per onorare al meglio la memoria di Giancarlo Sumerano. **(b.c.)**